

DALLA FORZA DEL MARE IL RISCATTO DI TARANTO

di **RINALDO MELUCCI**

SINDACO DI TARANTO

Oggi Taranto è davvero una e un capitale di mare. Anni di pianificazione, di promozione, di sinergia tra le forze istituzionali, le parti sociali e l'intero cluster marittimo, di infrastrutture mirate e silenzioso lavoro di attrazione di investimenti ed iniziative commerciali, persino di partecipazione dei cittadini e dei più giovani, con particolare riferimento all'innovazione dei processi merceologici, all'internazionalizzazione delle nostre Pmi e anche alla digitalizzazione della filiera del mare. E il porto sta crescendo insieme alla città, finalmente come un unico indistinto corpo, finalmente con un grado di consapevolezza maggiore di tutta la cittadinanza rispetto alle nostre radici marinare, e alle potenzialità con le quali esse stanno già contribuendo a farci lasciare per sempre alle spalle il fardello della monocultura siderurgica.

Non è un caso che si arrivi, dunque, a giorni come questi, nei quali siamo orgogliosi di confermare che, per esempio, quegli approdi crocieristici sperimentali di tre anni fa, oggi si sono triplicati e nel 2021 avremo una ventina di grandi «signore del mare», che riverseranno in città quasi 30 mila visitatori, per lo più stranieri, con un impatto enorme sulla nostra economia. E siamo solo all'inizio. Se società di navigazione del calibro di Scenic, Tui, Marella, Club Med, Sea Cloud, Celebrity e Compagnie du Ponant hanno scelto Taranto, vuol dire che la città e il suo porto stanno vincendo quella scommessa.

È sarà tutto ancora più tangibile quando al termine di quest'anno inaugureremo il Terminal Falanto e si insedieranno stabilmente in riva allo Ionio operatori del settore come i turchi di Global ports.

Ci ripaga, poi, di una accorta strategia di marketing territoriale l'ultima aggiunta al calendario, che è la fantastica Scenic eclipse, una na-

ve che opera nel segmento del super lusso, attesa ad aprire le danze della stagione crocieristica già il prossimo marzo, con passeggeri altospendenti. Significa che la nostra idea di valorizzare i tesori di Taranto e costruire un turismo esperienziale, ripetitivo, strutturato e non attento solo ai numeri e al viaggio mordi e fuggi, sta dando i suoi frutti. E sarà una manna per tanti piccoli esercenti della città, se ci si fa trovare pronti.

E ancora, dopo la positiva esperienza con la Costa favolosa, in questi strani tempi della pandemia, e dopo un lavoro molto impegnativo di Comune di Taranto e Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, oggi salutiamo l'arrivo di due eccellenze come la Msc Opera e la Msc Fantasia, che per mesi effettueranno le loro soste tecniche nel nostro porto. Questo significa che, sebbene ci sia ancora da agire sulla competitività generale del nostro scalo, anche i servizi tecnico-nautici stanno rispondendo positivamente alla chiamata della rinascita della città e stanno facendo la loro parte per non vanificare gli sforzi istituzionali, volti a rendere definitivamente attrattivo ed accogliente il porto di Taranto. E chissà quale sarà, partendo da qui, il futuro delle relazioni tra la nostra capitale di mare e il gigante Msc, guidato dal grande armatore Gianluigi Aponte.

Infine, che dire dei grandi eventi sportivi del mare che, ancora in questi giorni, busano alle porte di Taranto, per inserirla in circuiti internazionali che vedono schierate realtà come San Francisco, New York, Plymouth, Marsiglia, Barcellona, Sydney, Hong Kong. E, come spiegato anche in passato, discutiamo

di manifestazioni internazionali che per ogni euro investito dal territorio ne fanno ricadere altri nove di buona economia, un altro sostanziale driver di sviluppo alternativo e sostenibile per il nostro sistema di imprese. Taranto ha ormai cambiato pelle e ne vedremo delle belle da qui ai XX Giochi del Mediterraneo del 2026, incrociando anche le dita per la Capitale Italiana della Cultura 2022, il cui esito sarà noto entro poche settimane e il cui dossier è ricco di vita, cultura ed economia del nostro meraviglioso mare.

E tutto questo fa decisamente il paio con il nascente cantiere Ferretti sull'ex Yard Belleli.

Certo, restano insoluti alcuni problemi, come l'eccessiva dimensione delle concessioni portuali ad ArcelorMittal, che rappresentano uno smacco alla chiara volontà dei cittadini di andare in un'altra direzione di sviluppo, proprio utilizzando al meglio il porto. Come le esagerazioni sulla conquista cinese, montate da chi teme la competizione di Taranto e sta registrando la sua crescita. Ma noi non ci fermeremo e continueremo a lavorare per costruire un ecosistema positivo per ogni tipo di investitore, che sappia aderire alla nostra visione e stare, naturalmente, nelle regole.

Ora occorre rafforzare questa tendenza, proteggere il lavoro della nostra Autorità di sistema portuale e spingere per l'istituzione della Zes Ionico-Lucana, che con il coinvolgimento di tutti sancirà la consacrazione di questa moderna svolta marittima ed europea di Taranto.

Stiamo tornando al mare, lo avevamo invocato, e lui si sta prendendo cura di Taranto. L'acqua salata rimarginerà le ferite dei tarantini.

